

Siped

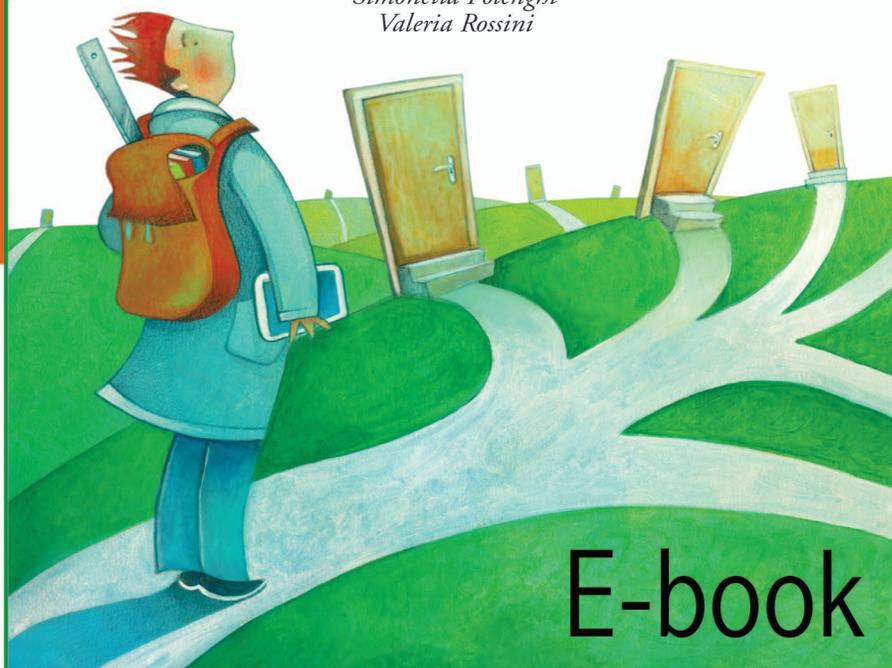


La scuola tra saperi e valori etico-sociali

Politiche culturali e pratiche educative

a cura di

*Giuseppe Elia
Simonetta Polenghi
Valeria Rossini*



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Polenghi

4

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Giuseppe Elia | Università degli Studi “Aldo Moro” di Bari
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università degli Studi di Foggia
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università degli Studi di Salerno
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata

Comitato di Redazione

Lucia Balduzzi, Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d’Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca’ Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinetto*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D’Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

Collana soggetta a peer review

La scuola tra saperi e valori etico-sociali

Politiche culturali e pratiche educative

a cura di

Giuseppe Elia
Simonetta Polenghi
Valeria Rossini

versione e-book



ISBN volume 978-88-6760-651-1
ISSN collana 2611-1322



2019 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

XVII Introduzione

Giuseppe Elia, Simonetta Polenghi, Valeria Rossini

Gruppo di lavoro 1

La dimensione storica e comparata

- 3 *La dimensione storica e comparata*
Luca Gallo

Interventi

- 6 *Sergej I. Hessen nella cultura pedagogica e nella scuola italiana degli anni della ricostruzione*
Carla Callegari
- 17 *Scuola e rappresentazione sociale durante il miracolo economico. I giovani nelle inchieste sulla "prima generazione"*
Silvano Calvetto
- 27 *Esigere il possibile. L'educazione comparata come politica d'amicizia*
Carlo Cappa
- 38 *Spirito e Cultura: l'azione educativa di don Mauro Cassoni (1877-1952)*
Anna Maria Colaci
- 50 *Il ruolo della scuola oggi, tra tradizione e comparazione*
Claudio Crivellari
- 61 *Elevare la mente e il cuore. Pedagogia e Didattica nell'opera di Giuseppe Melodia (1808-1884)*
Dario De Salvo
- 70 *La ginnastica nella scuola per gli anormali psichici: l'esperienza dell'Istituto San Vincenzo di Milano tra Otto e Novecento*
Anna Debè
- 80 *Il circolo virtuoso fra ricerca educativa e politiche per l'istruzione e la formazione*
Emilio Lastrucci
- 90 *Sull'etica dell'inquietudine formativa. Un confronto tra primato della soggettività e primato del mondano*
Elena Madrussan

- 99 *Le scuole per adulti in Italia tra Ottocento e Novecento: questioni educative e didattiche sulle pagine de “Il maestro degli adulti” (1867-1868)*
Elena Marescotti
- 111 *La Casa di Educazione per le fanciulle nella Novara napoleonica*
Elisa Mazzella
- 118 *Educazione comparata e etnografia: sinergie e dibattiti contemporanei*
Anselmo R. Paolone
- 129 *La scuola di Jddu Krishnamurti e la pedagogia italiana del secondo Novecento*
Livia Romano
- 140 *Responsabilità etica ed impegno civile nella proposta educativa di Filippo Bartolomeo*
Caterina Sindoni

Gruppo di lavoro 2

La formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici

- 155 *La formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici*
Paola Mulè

Interventi

- 159 *Esercizio delle abilità di pensiero critico in insegnanti di sostegno*
Francesca Anello
- 169 *Incontri e Dis-incontri a scuola*
Micaela Castiglioni
- 180 *Dirigenza scolastica e formazione di genere. Riflessioni e prospettive per una scuola che dia valore alle differenze*
Francesca Dello Preite
- 190 *Il docente facilitatore: coordinare la formazione per supportare l'innovazione metodologico-didattica*
Rossella D'Ugo
- 203 *L'autovalutazione delle Soft skills organizzativo-gestionali e relazionali degli insegnanti*
Alessandra La Marca – Leonarda Longo
- 219 *Istituzioni scolastiche affidabili e formazione dei Dirigenti*
Lorena Milani
- 229 *La formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici nel nostro tempo*
Paolina Mulè
- 243 *Formazione degli insegnanti, competenze multiculturali e inclusione scolastica*
Carlo Orefice – Alessandra Romano

- 256 *La “sete” generativa nei percorsi di formazione dei docenti*
Rosa Grazia Romano
- 266 *Formazione alla cittadinanza in Martha C. Nussbaum per la promozione di una scuola interculturale*
Rossana Adele Rossi

Gruppo di lavoro 3
La corresponsabilità tra scuola e famiglia

- 279 *Scuola e famiglia: il circolo virtuoso della corresponsabilità pedagogica*
Giuseppe Milan
- 282 *Responsabilità, Competenze, Prospettive della Scuola e delle Famiglie*
Angela Volpicella

Interventi

- 293 *La scuola come incontro e dialogo: una possibile rigenerazione della mission scolastica*
Mirca Benetton
- 304 *Genitori di “seconda generazione” e Scuola: alla ricerca di “convergenze” e “alleanze” educative.*
Margherita Cestaro
- 315 *Corresponsabilità educativa alla prova dell'evidenza (modificato il precedente. Partnership scuola famiglia: alla prova dell'evidenza)*
Elvira Lozupone
- 328 *Scuole, famiglie e territori: un'alleanza virtuosa di fronte alle sfide educative della contemporaneità*
Francesca Oggionni
- 337 *La co-responsabilità educativa, uno spazio di azione per la consulenza pedagogica*
Pascal Perillo
- 348 *La corresponsabilità scuola-famiglia come incontro generativo tra culture educative nei servizi educativi 0/6 anni del comune di Milano*
Silvio Premoli – Monica Amadini
- 361 *La corresponsabilità tra scuola e famiglia. Rifondare nuove alleanze a partire dalla genitorialità*
Maria Vinciguerra
- 371 *Corresponsabilità scuola famiglia nella sfida multiculturale*
Paola Zini

Gruppo di lavoro 4
Politica, scuola e cittadinanza

- 387 *Per un'educazione al decondizionamento a scuola*
Stefano Salmeri
- 398 *Pedagogia e Politica. Linee di riflessione per un dialogo aperto*
Fabrizio M. Sirignano, Giuseppe Annacontini

Interventi

- 412 *“Educare alla cittadinanza sociale. La scuola come luogo di costruzione di percorsi educativi”*
Vito Balzano
- 421 *La conoscenza pedagogica del territorio – tra scuola, cittadinanza e politica – nel racconto di un'esperienza di formazione continua*
Lisa Brambilla
- 430 *Paideia/politeia: la genesi dell'idea di cittadinanza nella riflessione pedagogica*
Elsa M. Bruni
- 441 *Ragioniamo di giustizia. il punto di vista delle scuole primarie pugliesi*
Gabriella Calvano
- 453 *A scuola di democrazia. Per un'educazione alla cittadinanza globale*
Gina Chianese
- 464 *L'origine agonale della democrazia: suggestioni per una pedagogia della cittadinanza nella scuola*
Emanuele Isidori
- 473 *L'educativo scolastico tra politica e derive ordoliberaliste*
Maria Grazia Lombardi
- 479 *La pedagogia come scienza di confine tra politica, cittadinanza attiva responsabilità educativa*
Emiliana Mannese
- 483 *Cittadinanza ed educazione ai doveri. Un percorso laboratoriale di realizzazione della Carta dei Doveri a scuola*
Stefania Massaro
- 493 *La natura etica e formativa del ruolo dell'insegnante nel tempo della bare pedagogy*
Domenica Maviglia
- 503 *“Dal disagio alla criminalità: quale giudice per i minorenni?” Un progetto giuridico di ricerca azione pedagogica*
Angela Muschitiello
- 514 *Nuovi alfabeti per educare alla cittadinanza attiva nella scuola*
Monica Parricchi

- 524 *Educare ai diritti umani. La scuola come luogo di responsabilità*
Valentina Pastorelli
- 534 *La scuola: un luogo dove imparare a vivere insieme. cittadinanza globale ed educazione alla giustizia*
Luisa Santelli

Gruppo di lavoro 5
Politiche scolastiche per l'inclusione

- 545 *Politiche scolastiche per l'inclusione*
Fabio Bocci

Interventi

- 560 *Le competenze professionali degli insegnanti per l'inclusione scolastica*
Lucia Chiappetta Cajola – Anna Maria Ciraci – Maria Vittoria Isidori
- 573 *Processi collaborativi nella formazione iniziale degli insegnanti di sostegno*
Giuseppa Cappuccio – Francesca Pedone
- 586 *L'inclusione del bambino con disabilità nei servizi 0-3 anni nelle Isole Baleari*
G. Filippo Dettori – Giovanna Pirisino
- 598 *Trasformazioni della funzione genitoriale e inclusione scolastica*
Maria Antonella Galanti
- 608 *L'educatore inclusivo: prospettive pedagogiche e politiche inclusive*
Simona Gatto
- 615 *L'“invito al dialogo” dell'Index per l'inclusione*
Daniela Manno
- 625 *La progettualità inclusiva nel PTOF: il ruolo della dimensione ludico-musicale*
Amalia Lavinia Rizzo – Barbara De Angelis
- 637 *Il segmento 0-6 come occasione di politiche inclusive*
Maira Sannipoli
- 647 *La concettualizzazione della disabilità: dal lessico apofatico a quello scientifico*
Tamara Zappaterra

Gruppo di lavoro 6
Sistema formativo e disagio scolastico

- 659 *Sistema formativo e disagio scolastico. Fragilità e problematicità di un legame*
Marinella Attinà
- 668 *Introduzione*
Opportunità educative e disagio scolastico in prospettiva etico-politica

Interventi

- 679 *Le dipendenze da gioco d'azzardo e online tra gli adolescenti nelle rappresentazioni e nei vissuti di scuola e famiglia*
Francesca Antonacci - Monica Guerra - Stefania Ulivieri Stiozzi
- 690 *Adolescenze. Problemi e prospettive pedagogiche*
Chiara D'Alessio
- 702 *Pedagogia sociale e disagio scolastico: l'alto potenziale*
Maria Gabriella De Santis
- 714 *La consulenza pedagogica nel disagio scolastico: riflessività e materialità*
Alessandro Ferrante
- 724 *Sperimentare il successo formativo attraverso il fare. Il punto di vista degli studenti*
Cristina Lisimberti – Katia Montalbetti
- 738 *“Prospettive interpretative del disagio scolastico degli adolescenti”*
Giuseppina Manca
- 748 *Il demiurgo della felicità. Ripensare la scuola e il disagio attraverso l'opera di Pier Paolo Pasolini*
Paola Martino
- 758 *Quando la scuola non crea disagio: apprendimento e amore*
Gilberto Scaramuzzo
- 769 *Bullismo e stereotipi di genere. Uno studio esplorativo in una scuola secondaria pugliese*
Valeria Rossini

Gruppo di lavoro 7
Scuola e orientamento al lavoro

- 785 *L'agire competente nelle nuove transizioni lavorative*
Massimiliano Costa

Interventi

- 797 *La ricerca internazionale sulla VET nel contesto dell'Agenda 2030*
Giuditta Alessandrini

- 805 *Dal liceo all'università: un modello sperimentale di orientamento*
Alessandro Di Vita
- 816 *Disabilità e integrazione lavorativa: l'alternanza scuola - lavoro come possibile metodologia didattica inclusiva*
Daniela Gulisano
- 829 *Sviluppo di un ePortfolio semistrutturato per l'orientamento formativo e professionale di futuri educatori*
Concetta La Rocca
- 839 *Minori Stranieri Non Accompagnati: quale diritto alla scelta della scuola e del lavoro?*
Stefania Lorenzini
- 848 *Competenze strategiche e identità professionale*
Massimo Margottini
- 859 *Il lavoro come esperienza operosa dell'uomo*
Andrea Potestio

Gruppo di lavoro 8

Le implicazioni politiche, educative, sociali del sistema 0-6

- 869 *Le implicazioni politiche, educative, sociali del sistema 0-6*
Silvana Calaprice, Anna Bondioli

Interventi

- 879 *Gli effetti del "sistema 0-6" sui corsi di studio L-19: stato dell'arte e questioni aperte*
Matteo Cornacchia
- 888 *Il "sistema 0-6" e la cura educativa del corpo. In dialogo con Maurice Merleau-Ponty*
Giuseppina D'Addelfio
- 903 *Stare dalla parte delle famiglie: il sostegno genitoriale nel Sistema 0-6.*
Elisabetta Madriz
- 914 *Menti aperte in spazi aperti: un'esperienza di nido e scuola dell'infanzia senza sezioni*
Elisabetta Musi
- 924 *Ri-partire dall'infanzia per una cultura del cuore e una civiltà dell'amore*
Fabiana Quatrano
- 935 *Il Self-Reflection Tool: un nuovo «index per l'inclusione» nel sistema educativo 0-6 anni*
Nicoletta Rosati
- 945 *Il gioco al centro: criticità e opportunità per una prospettiva educativa 0-6*
Donatella Savio

Gruppo di lavoro 9
Valutazione scolastica e valutazione di sistema

- 959 *Valutazione scolastica e valutazione di sistema*
Federico Batini, Pietro Lucisano

Interventi

- 970 *Le competenze autovalutative dei docenti di scuola secondaria di secondo grado impegnati nei corsi metodologici per l'insegnamento DNL in modalità CLIL*
Davide Capperucci – Elisabeth Guerin – Ilaria Salvadori
- 993 *Accountability e ricerca educativa: una riflessione sulla validità delle prove Invalsi somministrate fino al 2017*
Cristiano Corsini
- 1006 *Progettare il curriculum di musica: fra techne e creatività*
Viviana Vinci

Gruppo di lavoro 10
L'infanzia tra pedagogia, storia e letteratura

- 1019 *L'infanzia tra pedagogia, storia e letteratura*
Emiliano Macinai

Interventi

- 1027 *A "scuola di violenza". I bambini delle paranze di Saviano e la narrazione della fanciullezza perduta*
Leonardo Acone
- 1039 *Casa nido vs casa prigione. Forme e simbolismi figurativi nella letteratura per l'infanzia dal secondo Novecento ad oggi*
Marnie Campagnaro
- 1049 *Leggere le infanzie: una ricerca-formazione per decostruire le immagini stereotipate di educatrici ed educatori*
Fabrizio Chello
- 1059 *Il bambino nel bosco*
Luca Odini
- 1069 *La scuola e i maestri narrati attraverso le rappresentazioni della letteratura per l'infanzia*
Maria Teresa Trisciuzzi

Gruppo di lavoro 11
Scuola e pluralismo: culture di genere e culture religiose

- 1085 *Scuola e pluralismo: culture di genere e culture religiose*
Annamaria Cagnolati, Pierpaolo Triani

Interventi

- 1088 *Scuola e oratorio: contaminazioni possibili per un "clima educativo" interculturale e interreligioso.*
Maria Chiara Castaldi
- 1095 *Cambiamenti negli obiettivi e contenuti dell'insegnamento della Religione nella scuola dell'infanzia, elementare, media nel secondo dopoguerra*
Paola Dal Toso
- 1111 *L'educazione di genere nella scuola secondaria in Italia. Il contributo del progetto europeo "Generi alla pari a scuola"*
Valentina Guerrini
- 1122 *La diffusione dell'odio online contro le religioni: uno sguardo pedagogico sociale*
Silvia Guetta
- 1137 *Funzioni formative della cultura biblica: dal ruolo delle grandi narrazioni culturali agli esiti formativi studiati in una ricerca sul campo*
Andrea Porcarelli

Gruppo di lavoro 12
Scuola, ambiente, migrazioni

- 1149 *Giovani! Formazione, sviluppo sostenibile, tecnologie*
Pierluigi Malavasi
- 1157 *Immigrazione e nuovi razzismi: bisogno di competenze interculturali*
Agostino Portera

Interventi

- 1169 *L'Accordo di integrazione nella provincia di Catania: uno strumento pedagogico per la cittadinanza attiva nella società multiculturale*
Alessio Annino
- 1181 *Nuove generazioni di origine immigrata e scuola: tra esigenze formative, forme di esclusione e resilienza*
Tiziana Chiappelli

- 1196 *Percorsi formativi interculturali e valorizzazione delle risorse umane: un progetto di cooperazione Italia-Sudan*
Alberto Fornasari
- 1206 *Per un'ontologia – vivente - della con-divisione*
Emanuela Mancino
- 1213 *Sviluppare competenza interculturale: azioni integrate*
Marta Milani
- 1220 *La promozione della salute per i soggetti migranti in un sistema formativo integrato*
Pasquale Renna
- 1232 *Formazione e adattamento climatico: percorsi partecipativi*
Simona Sandrini
- 1244 *Il senso di comunità a scuola: nuove forme di appartenenza*
Alessandro Versace
- 1252 *Ruolo della scuola e degli insegnanti in scuole dell'infanzia e scuole primarie ad alta presenza migratoria*
Luisa Zinant – Davide Zoletto
- 1263 *Sguardi narrativi sulla scuola. Periferie e migrazioni fra saperi e affetti*
Elena Zizioli

Gruppo di lavoro 13
Scuola, benessere ed educazione del corpo

- 1275 *Scuola, benessere ed educazione del corpo*
Francesco Casolo

Interventi

- 1285 *La corporeità nella scuola: modelli, polisemie, vicarianze e allineamenti in un'ottica pedagogica integrale*
Antonio Borgogni
- 1293 *Educazione motoria e benessere psico-fisico nella scuola primaria.*
Andrea Ceciliani
- 1304 *Le prospettive metodologiche dell'educazione motoria*
Ferdinando Cereda
- 1315 *Interventi per la promozione della salute attraverso le attività motorie nella scuola primaria. Il programma SBAM in Puglia: risultati ed implicazioni pedagogiche e didattiche*
Dario Colella
- 1327 *Educazione fisica, attività motorie e sport a scuola: una riflessione in chiave pedagogica*
Antonia Cunti – Sergio Bellantonio

- 1337 *La formazione del docente di Educazione fisica nella scuola primaria*
Francesca D'Elia
- 1347 *Promuovere benessere e prevenire il disagio mentale nei giovani (16-24): una sfida per le pratiche educative*
Maria Benedetta Gambacorti Passerini – Cristina Palmieri – Lucia Zan-
nini
- 1356 *Corporeità e formazione: il ruolo Danza Movimento Terapia nei corsi uni-
versitari di Scienze dell'educazione*
Elena Mignosi
- 1373 *L'identità scientifica delle scienze motorie e sportive*
Gaetano Raiola
- 1389 *Educazione del corpo e formazione della persona tra scuola ed extrascuola*
Cristiana Simonetti
- 1400 *Il benessere nella pedagogia dell'aikid: l'utopia salutare dell'unità mente-
corpo*
Roberto Travaglini

II.3

Dirigenza scolastica e formazione di genere. Riflessioni e prospettive per una scuola che dia valore alle differenze

Francesca Dello Preite
Università degli Studi di Firenze

1. Quale dirigenza per una scuola che valorizzi le differenze?

La dirigenza scolastica, entrata in vigore nel 2000 in base alla Legge n. 59 del 1997, si appresta a compiere il suo primo ventennio di attuazione, giungendo così a delineare un arco temporale in cui i capi d'istituto, in conformità alla normativa vigente e ai principi dell'autonomia organizzativa, didattica, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, hanno assunto un ruolo centrale sia nella gestione dei processi organizzativi e didattici sia in merito al raggiungimento del successo scolastico e formativo degli studenti e delle studentesse frequentanti istituti di ogni ordine e grado.

A partire dalla Legge Bassanini, la figura dirigenziale ha sostanzialmente preso le distanze dalle pratiche direttive tipiche dei sistemi centralistici e burocratici del passato, orientandosi verso una *leadership* educativa capace di organizzare e gestire contesti educativi e di apprendimento volti a formare le nuove generazioni ad una cittadinanza attiva e democratica intenzionalmente ispirata ai principi costituzionali dell'uguaglianza, della parità, dell'inclusione e della non discriminazione.

In questi ultimi decenni la Pedagogia, attraverso studi teorici e ricerche sul campo, ha esplorato ed analizzato la dirigenza scolastica soffermandosi su più aspetti che la caratterizzano, tra i quali l'ambito della formazione, delle relazioni interne ed esterne alla scuola, dell'inclusione, della progettazione, della valutazione, dell'orientamento (Barzanò, 2008; Cavalli, Fischer, 2012; Costa, 2015; Domenici, Moretti, 2011; Elia, 2016; Franceschini, 2000, 2003; Ianes, Cramerotti, 2016; Mulè, 2015; Ulivieri, 2005) tracciando il profilo di una professionalità altamente complessa, soprattutto in ragione della varietà e della molteplicità delle problematiche e delle questioni con cui ogni giorno essa deve confrontarsi.

La letteratura prodotta a tal riguardo sostiene che, in relazione alle istanze dell'autonomia scolastica e di un panorama socio-culturale in continua trasformazione, il dirigente si configura come un *leader* educativo che esplicita il proprio ruolo in situazione, entrando in relazione con il personale scolastico e condividendo con lo stesso le finalità, gli obiettivi, le strategie, ma anche le criticità e gli imprevisti che, in base ai contesti in cui le scuole si collocano ed operano, possono presentare forme e modalità diversificate. Questo rinvia necessariamente ad una *leadership* orientata a creare un dialogo e un confronto costanti fra le persone, a sostenere un clima improntato alla fiducia reciproca e al rispetto delle specificità di ciascuno, intenta a motivare la crescita di tutti i soggetti che fanno parte dell'organizzazione, ricorrendo a *setting* formativi in cui ciascuna persona possa *imparare ad imparare* interagendo proficuamente con gli altri soggetti (Capaldo, Rondanini, 2017; Paletta, 2015).

Un fattore che negli ultimi anni sta interessando da vicino tutte le istituzioni scolastiche riguarda la pluralità delle culture, delle identità, delle lingue, delle etnie, delle religioni di cui l'attuale popolazione scolastica multietnica si rende protagonista. Questa nuova configurazione vede impegnata la *leadership* educativa a cogliere, in ciò che potrebbe apparire e divenire un elemento di vulnerabilità, una risorsa per potenziare le dimensioni del conoscere, dell'apprendere, dell'esperire, del comunicare, dell'*interagire* e dello stare insieme. Per trasformare le differenze umane in un valore aggiunto per l'organizzazione è necessario però compiere un "riforma" paradigmatica che metta in discussione la logica tradizionale per dare luogo a "un'etica dell'interconnessione" attraverso cui "superare l'individualismo auto centrato e sviluppare processi di inclusione per il benessere di una comunità allargata" (Pinto Minerva, 2013, p. 21).

Riprendendo gli studi sul *Diversity Management*, questo significa per la dirigenza creare le condizioni per favorire apertura a punti di vista disomogenei da quelli individuali; sviluppare empatia nei confronti dell'altro e attitudine alla relazionalità intesa come scambio; prestare attenzione all'analisi culturale del proprio contesto lavorativo; trovare disponibilità verso la mediazione delle differenze; alimentare un orientamento positivo e costante verso l'innovazione (Alessandrini, 2010).

2. Il ruolo cruciale della scuola nella promozione dell'educazione di genere

La Legge sulla “Buona Scuola” del 2015 al comma 16 dell’art. 1 afferma che “Il piano triennale dell’offerta formativa assicura l’attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione alla violenza di genere e di tutte le discriminazioni”. Questa esplicitazione normativa ha posto le condizioni affinché il MIUR elaborasse, con il supporto scientifico di esperte ed esperti del settore, le “Linee Guida Nazionali, Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione” pubblicate nel mese di ottobre del 2017.

Il documento, intendendo dare piena attuazione ai principi fondamentali della Costituzione Italiana, della Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea e della Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo, e nella prospettiva di rendere effettivi gli impegni assunti dal nostro Paese con la ratifica della Convenzione di Istanbul, si offre “come strumento a sostegno delle scuole per orientare, nel pieno rispetto dell’autonomia, l’azione educativa per prevenire la violenza di genere e tutte le forme di discriminazione” (MIUR, 2017, p. 4).

La nostra società, nonostante nell’ultimo Secolo abbia compiuto enormi progressi (culturali, scientifici, tecnologici, ...) grazie ai quali le condizioni e le aspettative di vita della popolazione sono molto migliorate, conserva ancora gli effetti di quel patriarcato che lungamente ha subordinato il genere femminile a quello maschile (Ulivieri, 2007) escludendo le donne “dai luoghi dove si è trasmesso e creato sapere, dove si sono elaborate le leggi, dove si è amministrata la giustizia” (MIUR, 2017, p. 5).

Il primo passo da compiere per uscire da questo stallo, a cui la scuola può dare un importante contributo attraverso azioni educative mirate ed intenzionali, consiste nel decostruire gli stereotipi e i pregiudizi sessisti che quasi sempre in modo implicito e subdolo condizionano i vissuti delle persone fin dalla più tenera età, restringendone le opportunità di scelta e di esplicazione del proprio essere a specifici modelli normativi di maschilità e femminilità (Biemmi, Leonelli, 2016; Iori, 2014; Lopez, 2017; Musi, 2008; Priulla, 2013). Come si afferma nelle Linee Guida Nazionali:

Si può essere uomini e donne in modo libero e rispettoso di sé e degli altri senza costringere nessuno dentro un modello rigido di comportamenti e di atteggiamenti. Lungo il percorso educativo e forma-

tivo si deve favorire tale libertà, promuovendo conoscenze e attitudini legate quanto più possibile al pieno sviluppo della personalità di studenti e studentesse, che un domani entreranno nel mondo del lavoro e della vita pubblica apportando competenze differenti e di pari valore e contribuiranno al pieno benessere della comunità civica e sociale e al successo di quella professionale (MIUR, 2017, p. 7).

A questo punto diviene necessario capire in che modo e con quali strategie la scuola ed il corpo docente possano rispondere all'istanza di offrire ai giovani e alle giovani l'opportunità di formare la propria identità senza subire il peso dei condizionamenti e delle discriminazioni sessiste che nel tempo, sulla base di una logica binaria e dicotomica, hanno contrapposto il genere femminile al genere maschile, facendo risultare il primo inferiore al secondo e attribuendo alla differenza (femminile) un'accezione negativa.

Secondo Vanna Iori (2014, p. 29) l'operazione culturale da intraprendere è, *in primis*, quella di "ripensare la categoria della differenza" poiché questa azione "rimette in discussione la logica tradizionale e consente di scoprire nell'alterità significati e valori nuovi, allargando gli orizzonti di conoscenza e di esperienza". Parallelamente, va ripensata anche la categoria dell'uguaglianza da intendere come "uguaglianza dei diritti e delle opportunità, valore irrinunciabile per impedire alla differenza di trasformarsi in discriminazione o subalternità. [...] La differenza e l'uguaglianza non possono quindi essere pensate separatamente. 'Si è uguali in quanto riconosciuti come diversi'" (p. 30).

Abituare le allieve e gli allievi a dare un significato positivo alla differenza, a non escluderla a priori ma a ritenerla un "modo altro" di essere, di agire, di pensare, di stare in relazione, permette di sviluppare *formae mentis* plurali, divergenti, creative, inclusive, potenzialmente aperte al dialogo, al confronto, allo scambio di idee anche a partire da presupposti e punti di vista molto distanti fra loro.

A livello di progettazione educativa e didattica questo richiede agli e alle insegnanti di compiere un vero e proprio cambio di prospettiva da attuare sia nella definizione delle competenze da insegnare/apprendere sia nell'individuare i metodi, i contenuti, gli spazi e i tempi delle attività d'insegnamento/apprendimento.

I principi di fondo a cui guardare sono sostanzialmente quelli di una didattica attiva ed inclusiva dove i saperi e le abilità si apprendono in situazione e nella relazione con gli altri, attivando processi di problematizzazione, di interpretazione, di riflessione critica rispetto ai contenuti scolastici e

ai fatti che riguardano più o meno da vicino i vissuti di alunni ed alunne.

La raccomandazione che le Linee Guida sottolineano è quella di non circoscrivere l'educazione al rispetto all'interno di progetti e di attività di cui si faccia carico solo una parte del corpo docente e secondo una scansione temporale sporadica e/o casuale. Educare alla parità e alla non discriminazione "non ha uno spazio e un tempo definiti, ma è interconnessa ai contenuti di tutte le discipline e al lavoro delle docenti e dei docenti che dovrà essere orientato a un approccio sensibile alle differenze" prestando attenzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, alla scelta dei libri di testo, alla valorizzazione delle donne all'interno dei processi storici, sociali, scientifici, artistici avvenuti, in particolare, nella seconda metà del Novecento (MIUR, 2017, p. 16).

A questo proposito, il PTOF costituisce il dispositivo di pianificazione strategica che più di altri strumenti può garantire l'attuazione delle indicazioni fornite dal documento ministeriale, prevedendo non solo enunciazioni di principio ma anche azioni concrete da condurre in rete con altre strutture presenti sul territorio e con il consenso delle famiglie che, insieme alla scuola, sono corresponsabili dello sviluppo educativo degli allievi e delle allieve.

3. Per una formazione di genere della dirigenza scolastica

La pratica dell'educazione di genere nei contesti educativi e scolastici non può prescindere dalla formazione di base e in servizio di tutto il personale scolastico. Mentre si può affermare che nel corso degli ultimi anni gli studi e le proposte sulla formazione di genere dei/delle docenti abbiano avuto un significativo incremento (Gamberi, Maio, Selmi, 2010; Guerrini, 2017; Roverselli, 2016) tale evidenza, purtroppo, non trova un analogo riscontro nel campo della formazione dei e delle dirigenti.

Analizzando le informazioni contenute nel sito AlmaLaurea si evince che, tra i 27 corsi di Laurea Magistrale istituiti presso diverse università italiane e che hanno come potenziali destinatari anche i dirigenti scolastici (ci si riferisce ai corsi LM-50 e LM-85), solo quattro hanno attivato per l'a.a. 2018-2019 un insegnamento attinente agli studi di genere¹. Sempre effet-

1 Nello specifico: presso l'Università di Bologna, all'interno del corso di Laurea LM-50 "Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale", è stato attivato l'insegnamento di "Strategie e strumenti dell'empowerment e della cittadinanza atti-

tuando una ricognizione su Internet, questa volta relativa ai corsi di preparazione al Concorso per Dirigenti scolastici², è emerso che su otto proposte di formazione (organizzate da agenzie accreditate al MIUR) solo una presenta nel proprio programma un modulo dedicato alle “Pari opportunità: in materia di lavoro; etnie e culture; questioni di genere”³. A questi risultati si deve aggiungere la constatazione che la letteratura scientifica destinata alla formazione della dirigenza si presenta *gender blind* (Dello Preite, 2016), ovvero, non contempla se non in casi del tutto eccezionali la categoria del genere tra le variabili interpretative attraverso cui leggere e dare senso ai bisogni che la scuola contemporanea esprime attraverso molteplici manifestazioni.

Oltre a quanto detto, un altro concetto che potrebbe rivelarsi fuorviante consiste nel pensare che una dirigenza sempre più al femminile (secondo dati MIUR del 2016 le dirigenti costituivano il 65,9% dell’intera categoria) possa di per sé garantire una maggiore attenzione verso le problematiche di genere sia per quanto attiene i percorsi formativi di allieve ed allievi sia nell’aggiornamento del corpo docente e del personale ATA. In realtà, sulla base di una ricerca qualitativa di tipo esplorativo condotta su un campione di trenta dirigenti scolastiche (Dello Preite, 2018), senza la pretesa di compiere delle generalizzazioni, si possono elaborare alcune ipotesi sull’attuale rapporto tra dirigenza scolastica e formazione di genere.

In primo luogo, dall’analisi delle interviste raccolte emerge che gli studi di genere non appartengono al *background* di tutte le partecipanti. Tale formazione se presente è avvenuta principalmente in modo informale e sulla

va”; presso l’Università di Firenze, all’interno del corso di Laurea LM-50 “Dirigenza scolastica e Pedagogia clinica”, è stato attivato l’insegnamento di “Pedagogia di genere”; presso l’Università di Siena, all’interno del corso di Laurea LM-85 “Scienze pedagogiche”, è stato attivato l’insegnamento di “Storia di genere”; presso l’Università di Verona, all’interno del corso di Laurea LM-85 “Scienze pedagogiche”, è stato attivato l’insegnamento di “Pedagogia e differenza sessuale”. I dati sono stati reperiti sul sito AlamaLaurea, link di riferimento: https://www.almalaurea.it/info/chisiamo/chisiamo_soci (ultima consultazione: 18/04/2019).

2 D.D.G. n. 1259 del 23/11/2017.

3 Ci si riferisce al corso di formazione promosso dall’Agenzia TECNODID consultabile al seguente link: <<https://www.notiziedellascuola.it/formazione/concorso-dirigente-scolastico/dettaglio-delle-sezioni>> (ultima consultazione: 16/04/2019). Gli altri corsi analizzati sono stati promossi dalle seguenti agenzie: CIFSUCOLA, Erickson, EUROSOFFIA, ASNOR, PROTEO FARE SAPERE, ADI, DIR SCUOLA-ANP.

spinta di interessi personali. La maggior parte delle intervistate riconosce l'istanza, divenuta oggi cogente, di contrastare gli stereotipi sessisti e ogni forma di discriminazione basata sul genere a partire dalla prima infanzia, momento in cui i condizionamenti sessisti si presentano in forma meno radicata rispetto alle età successive della vita. Inoltre, in merito alla presenza di progetti sull'educazione al rispetto nel PTFOF della scuola diretta, solo alcune dirigenti dichiarano di aver attivato specifiche azioni inerenti la violenza di genere, le STEM, la presenza di un più ampio numero di figure femminili nei saperi disciplinari, incontri con donne impegnate nella politica, nell'economia, nella scienza e percorsi di orientamento per contrastare la segregazione orizzontale e verticale delle ragazze.

Quindi, l'obiettivo di giungere ad una *leadership* educativa *gender oriented* riporta inevitabilmente la questione alla formazione iniziale e in servizio dei e delle dirigenti, da considerarsi quale ambito privilegiato in cui possano essere create le condizioni per sviluppare una consapevolezza e un pensiero critico rispetto ai *Gender's Studies*.

Partendo dalla tesi degli etnografi statunitensi Douglas A. Foley, Bradley A. Levinson e Janise Hurtig (2000), per i quali i contesti scolastici sono luoghi dove è possibile riscontrare una produzione, una riproduzione e, allo stesso tempo, un abbattimento delle disuguaglianze di genere, e tenendo conto che la dirigenza ricopre un ruolo decisivo per intraprendere nelle scuole "azioni sostenibili" (Furnam, 2012), Margaret Grogan e Shamini Dias (2015) individuano una serie di condizioni volte a formare una *leadership* sensibile alle tematiche di genere.

Le studiose, sulla base di ricerche compiute negli Stati Uniti, dichiarano che le/i dirigenti dovrebbero possedere:

- un'adeguata formazione sulla normativa in tema di genere e sulle modalità per applicarla e monitorarla nel proprio istituto;
- avere una conoscenza rispetto al possibile utilizzo da parte degli/delle insegnanti di approcci sessisti e discriminanti nel relazionarsi in classe con studenti maschi e femmine;
- dimostrare una consapevolezza sulle relazioni esistenti tra genere, etnia e status socio-economico e su come l'intersezione di queste variabili possa influire sui risultati scolastici di ragazze e ragazzi;
- saper individuare strumenti e strategie per promuovere l'equità sociale e contrastare le narrazioni sociali negative di genere.

Nell'attuale momento storico, contrassegnato da nuove ondate di ostilità verso le differenze e verso le categorie sociali ritenute "marginali" (Uliivieri, 1997), all'interno del complesso *framework* dei saperi e delle competenze richieste alla dirigenza scolastica, la formazione di genere diviene oltremodo un valore aggiunto poiché, come sostenuto dalle studiose americane, essa conferisce al *leader* educativo la capacità di generare *setting* innovativi, non stereotipati, aperti al confronto e al dialogo costruttivo, in cui tutte le persone – studenti, personale scolastico, famiglie, *stakeholders* – possano liberamente crescere e compiere le proprie scelte sperimentando i benefici e i vantaggi prodotti da una comunità scolastica inclusiva.

Riferimenti bibliografici

- Alessandrini G. (ed.) (2010). *Formare al management della diversità. Nuove competenze e apprendimenti nell'impresa*. Milano: Guerini.
- Alessandrini G. (2012). Nuovi approcci al tema della gender equality nel framework europeo 2020: prospettive e dimensioni formative. In M. Corsi, S. Uliivieri (eds.), *Progetto Generazioni. Bambini e Anziani: due stagioni della vita a confronto* (pp. 597-613). Pisa: ETS.
- Barzanò G. (2008). *Leadership per l'educazione. Riflessioni e prospettive dal dibattito globale*. Roma: Armando.
- Biemmi I., Leonelli S. (2016). *Gabbie di genere. Retaggi sessisti e scelte formative*. Torino: Rosenberg & Sellier.
- Bruner J. (1997). *La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola*. Milano: Feltrinelli (Ed. orig. pubblicata 1996).
- Capaldo N., Rondanini L. (2017). *Dirigere domani*. Trento: Erickson.
- Cavalli A., Fischer L. (eds.) (2012). *Dirigere le scuole oggi*. Bologna: il Mulino.
- Connel R. (2011). *Questioni di genere*. Bologna: il Mulino.
- Costa M. (2015). Capacitare lo sviluppo organizzativo e professionale del sistema scolastico. *Pedagogia Oggi*, 2: 181-199.
- Cozza M., Gennai F. (2009). *Il genere nelle organizzazioni*. Roma: Carocci.
- Dello Preite F. (2018). *Donne e dirigenza scolastica. Prospettive per una leadership e una governance al femminile*. Pisa: ETS.
- Dello Preite F. (2016). Genere e leadership educativa. Stili e modelli di dirigenza scolastica al femminile. In R. Minello (ed.), *Educazione di genere e inclusione. Come ricomporre le frontiere dell'alterità* (pp. 221-235). Brescia-Lecce: Pensa MultiMedia.
- Di Liberto A., Schivardi, F. Sideri, M. Sulis, G. (2013). *Le competenze manageriali dei dirigenti scolastici italiani*. Torino: Fondazione Giovanni Agnelli.

- Domenici G., Moretti G. (eds.) (2011). *Leadership educativa e autonomia scolastica. Il governo dei processi formativi e gestionali nella scuola di oggi*. Roma: Armando.
- Elia G. (2016). La leadership del dirigente scolastico tra cultura organizzativa e comunità educativa. In P. Mulè (ed.), *La Buona scuola. Questioni e prospettive pedagogiche* (pp. 333-346). Brescia-Lecce: Pensa MultiMedia.
- Franceschini G. (2000). *Apprendere, insegnare, dirigere nella scuola riformata. Aspetti metodologici e profili professionali*. Pisa: ETS.
- Franceschini G. (2003). *Il dilemma del dirigente scolastico. Amministratore, manager o pedagogista?* Milano: Guerini.
- Foley D., Levinson B.A., Hurtig J. (2000). Anthropology goes inside: The new ethnographer of ethnicity and gender”. *Review of Research in Education*, 25: 37-98.
- Furman G. (2012). Social justice leadership as praxis: Developing capacities through preparation programs. *Educational Administration Quarterly*, 48, 2: 191-229.
- Gamberi C., Maio M.A., Selmi G. (eds.) (2010). *Educare al genere. Riflessioni e strumenti per articolare la complessità*. Roma: Carocci.
- Giannelli A. (2019). *Concorso dirigenti scolastici. Manuale per la preparazione*. Milano: Guerini.
- Grogan M., Dias S. (2016). Leadership inclusiva e genere. In D. Ianes, S. Cramerotti (eds.), *Dirigere scuole inclusive. Strumenti e risorse per il dirigente scolastico* (pp. 319-342). Trento: Erickson.
- Guerrini V. (2017). *Educazione e differenza di genere. Una ricerca nella scuola primaria*. Pisa: ETS.
- Ianes D., Cramerotti S. (eds.) (2016). *Dirigere scuole inclusive. Strumenti e risorse per il dirigente scolastico*. Trento: Erickson.
- Iori V. (ed.) (2014). *Fare la differenza. Analisi e proposte di gender management*. Milano: FrancoAngeli.
- Leonelli S. (2012). Pensarsi femmine e maschi, diventare ragazze e ragazzi. L'educazione di genere a scuola. In S. Ulivieri (ed.), *Insegnare nella scuola secondaria. Per una declinazione della professionalità docente* (pp. 297-321). Pisa: ETS.
- Loiodice I. (ed.) (2014). *Formazione di genere. Racconti, immagini, relazioni di persone e famiglie*. Milano: FrancoAngeli.
- Loiodice I., Plas P., Rajadell N. (eds.) (2012). *Percorsi di genere. Società, cultura, formazione*. Pisa: ETS.
- Lopez A.G. (ed.) (2017). *Decostruire l'immaginario femminile. Percorsi educativi per vecchie e nuove forme di condizionamento culturale*. Pisa: ETS.
- Lumby J., Coleman M. (2007). *Leadership and Diversity. Challenging Theory and Practice in Education*. London: SAGE.
- MIUR (2017). *Linee Guida Nazionali. Educare al rispetto: per la parità tra i sessi*,

- la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione*. Roma.
- MIUR (2016). *Le donne nel mondo dell'istruzione*. <<https://www.slideshare.net/miursocial/8marzo2017-tutti-i-numeri-delle-donne-nel-mondo-dellistruzione>>.
- Mulè P. (ed.) (2015). *Il dirigente per le scuole. Manager e leader educativo*. Brescia-Lecce: Pensa MultiMedia.
- Musi E. (2008). *Non è sempre la solita storia... Interrogare la tradizione, dar voce alla differenza di genere nelle pratiche educative*. Milano: FrancoAngeli.
- Paletta A. (ed.) (2015). *Dirigenti scolastici leader per l'apprendimento*. Trento: IPRASE.
- Panetta C., Romita M.T. (2009). *Gender Diversity e strategie manageriali per la valorizzazione delle differenze. Interviste HRC Academy a donne-manager di successo*. Milano: FrancoAngeli.
- Pinto Minerva F. (2013). Corpi feriti. La violenza sulle donne. In A. Cagnolati, F. Pinto Minerva, S. Ulivieri (eds.), *Frontiere del corpo. Mutamenti e metamorfosi* (pp. 9-25). Pisa: ETS.
- Priulla G. (2013). *C'è differenza. Identità di genere e linguaggi: storie, corpi, immagini e parole*. Milano: FrancoAngeli.
- Roverselli C. (2016). *Insegnanti, diversità culturale, questioni di genere*. Roma: Anicia.
- Serpieri R. (2012). *Senza leadership: la costruzione del dirigente scolastico. Dirigenti e autonomia nella scuola italiana*. Milano: FrancoAngeli.
- Ulivieri S. (1995). *Educare al femminile*. Pisa: ETS.
- Ulivieri S. (ed.) (1997). *L'educazione e i marginali. Storia, teorie, luoghi dell'emarginazione*. Firenze: La Nuova Italia.
- Ulivieri (ed.) (2005). *La formazione della dirigenza scolastica*. Pisa: ETS.
- Ulivieri (ed.) (2007). *Educazione al femminile. Una storia da scoprire*. Milano: Guerini.